

BASILICATA 2019. SCAVIAMO IL FUTURO.

Obiettivo principale del progetto, il cui soggetto promotore è la Presidenza del Consiglio Regionale della Basilicata, è la creazione della Carta delle Potenzialità/Emergenze Archeologiche e di una Carta Geoarchologica, la cui finalità è lo sviluppo di una cartografia tematica che censisca e descriva le caratteristiche culturali del territorio attraverso il coinvolgimento di realtà di studio e ricerca locali (CNR IBAM, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera), in collaborazione con Università Straniere e la Soprintendenza archeologica, per un sistema condiviso di catalogazione, valorizzazione e fruizione tramite web-GIS del Patrimonio Culturale ed Archeologico della Basilicata.

Il sistema di fruizione open access / open data ha come scopo la valorizzazione e la gestione delle risorse culturali, assicurando una notevole flessibilità e capacità di fornire risultati qualitativamente e quantitativamente significativi, in grado di influenzare le strategie e le politiche nell'ambito della programmazione e gestione del territorio e delle risorse culturali regionali. La gestione di dati sensibili come quelli archeologici, per evidenti misure di sicurezza, avverrà secondo una logica di informazione controllata rispetto agli utenti esterni, al fine di prevenire possibili usi illegali dei dati censiti.

In dettaglio:

- realizzazione di un data base dei siti conosciuti, contenente indicazioni rispetto alla localizzazione, fonti bibliografiche, archivistiche e cartografiche e definizione in base alle particelle catastali;
- cartografia georeferenziata su piattaforma GIS elaborata sulla scorta del censimento con quadro sinottico e tavole cronologiche;
- schedatura contenente previsione del livello di potenzialità archeologica dei singoli siti, anche con la possibilità di riscontrare sulla stessa particella siti con differenti potenzialità con indicazione dei vincoli esistenti, sia quelli imposti con formale decreto del Ministero, sia quelli operanti ope legis.

Il territorio lucano può cioè essere comunicato in chiave open data sia attraverso la digitalizzazione dei dati che scaturiscono dalle attività di ricerca promosse sul territorio da parte di enti di ricerca e università; e dai percorsi di scambi culturali, sostenuti dalla Regione, tra studenti lucani e stranieri, che sarebbero al tempo stesso portatori di conoscenza e animatori delle comunità lucane in cui vengono ospitati durante la loro esperienza.

Il censimento e la mappatura del patrimonio archeologico (emergenze archeologiche) presente sul territorio della Basilicata, si può tradurre così in una Carta delle Potenzialità Archeologiche, da utilizzare, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza per la tutela dei siti, come strumento di gestione e pianificazione del territorio, ovvero come parte integrante del redigendo Piano Paesaggistico regionale, ed in continuità con il Protocollo d'Intesa sottoscritto 18 novembre del 2011 tra Provincia di Potenza e Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata. Il punto dolente infatti è che di solito le informazioni sulle emergenze archeologiche alle Regioni ed ai Comuni dovrebbero essere fornite alle Soprintendenze le quali però, il più delle volte, non hanno ben chiara la situazione o la consistenza reale del patrimonio presente sul proprio territorio di competenza, oppure hanno una gestione degli archivi talmente obsoleta da rendere impossibile una verifica puntuale ed in linea con i tempi per l'esecuzione dei lavori pubblici.

AUTORI

PIERO LACORAZZA - nato a Potenza il 22 maggio 1977. Ha lavorato nel campo della comunicazione ed giornalista pubblicista, laureando in economia aziendale. Ha ricoperto incarichi nella Sinistra Giovanile e nel Partito democratico della sinistra (Pds). Nel giugno del 2006 è stato eletto, a 29 anni, segretario regionale del Partito Democratico. Nel 2009 è stato eletto Presidente della Provincia di Potenza. Nel 2013 diventa consigliere regionale della Basilicata e ad oggi ricopre la carica di Presidente del Consiglio regionale.

IDA LEONE - nata a Potenza il 12 Aprile 1966. Laureata in Giurisprudenza, master MBA, è esperta di fondi comunitari, in particolare di Fondo Sociale Europeo, col quale lavora dal 1995. E' stata membro del gruppo di lavoro che ha portato nel 2014 Matera alla vittoria nella competizione per Capitale Europea della Cultura per il 2019. Dal 2007 si occupa anche di politiche di sviluppo locale legate alla cultura, di creazione e gestione di community on line, di open data, di tecnologie a servizio del miglioramento della vita delle persone.